

L'ESPERTO

# Baldanti: «Tracciare il virus serve a capire l'epidemia»

Il responsabile del laboratorio di virologia del policlinico: «Abbiamo la conferma che l'infezione era già tra noi almeno dal mese di gennaio»

PAVIA

Appena la pandemia ha iniziato a mostrare il suo volto, il San Matteo si è mosso per studiarla insieme al Niguarda di Milano. Ne parla Fausto Baldanti, responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare del policlinico di Pavia.

**Professore, quella delle varianti lombarde al Covid-19 quindi non è stata una scoperta casuale.**

«No, perchè da subito abbiamo pensato che tracciare le possibili varianti fosse fondamentale per capire l'epidemia e soprattutto in Lombardia, la più colpita del mondo

occidentale».

**Ed è nato il vostro studio.**

«Esatto. Abbiamo sequenziato 346 genomi da marzo ad aprile sul territorio Lombardo: il più grande lavoro del genere eseguito in Italia».

**Cosa ne avete dedotto?**

«Sostanzialmente tre cose. La prima è che la Lombardia sia stata colpita non da una, ma da sette varianti SARS-CoV-2, di cui tre prevalenti. Quindi ciò fa pensare alla presenza multipla di ceppi. In secondo luogo abbiamo rilevato una netta differenza fra le varianti di Lodi e Bergamo, che avevano caratteristiche epidemiologiche diverse. Questo può aiutare a dare una chiave interpretativa migliore al fenomeno».

**La terza osservazione?**

«Con lo studio di sieroprevalenza nella zona rossa di Lodi avevamo determinato l'ingresso del virus in Lombardia a gennaio. E questo lavoro lo conferma. L'evento epidemico ha origine multipla, ma comunque risalente al periodo di gennaio. Poi, in estate, abbiamo proseguito il nostro lavoro: nella zona sud di Milano abbiamo tracciato un'altra 90ina di campioni di genomi e documentato la presenza di ulteriori varianti importanti».

**Quali?**

«Quelle provenienti da Spagna, Svizzera, Croazia, Balcani e Usa. Allora non c'era quella inglese, emersa a dicembre. Quest'ultima è risultata più veloce nella trasmissione di contagio, ma non sembra avere un impatto rilevante

sull'efficacia del vaccino, che quindi la può combattere».

**Cosa vi ha insegnato la vicenda Covid-19?**

«Ha riportato l'attenzione su eventi catastrofici che possono succedere. Ci dice che l'epoca delle epidemie non è finita. Ci dice anche quanto siano importanti la ricerca biomedica e i vaccini». —



Peso: 17%